



EDITORIALE

Noi non ci accontentiamo

Fin dalla sua fondazione, nel 1987, e per tutti questi lunghi, densi 25 anni, la parola d'ordine fondante del Naga è stata: NASCIAMO PER ESTINGUERCI. Questo motto così vincolante e imperioso conteneva, e contiene tuttora, l'auspicio volitivo che il nostro paese adottasse una politica di piena integrazione, rispettosa e inclusiva, nei confronti degli stranieri privi di permesso di soggiorno dal punto di vista del diritto alla salute, così cruciale all'interno dei cosiddetti diritti umani fondamentali.

L'"estinzione" del Naga sarebbe dovuta avvenire per effetto di un'evoluzione virtuosa, darwiniana, della legislazione sanitaria, rendendo superfluo il ruolo di supplenza emergenziale e proprio per questo temporanea che il volontariato è chiamato spesso a svolgere.

Dopo 25 anni siamo ancora qui, a tamponare le falle di un sistema sanitario sempre meno permeabile alla domanda di salute di ogni essere umano soggiornante sul territorio nazionale, indipendentemente dal suo status di cittadinanza. Per di più, le selvagge politiche di privatizzazione e di valorizzazione biopolitica che stanno per abbattersi sul nostro paese, (ma sempre col bello "stile" del governo Monti), ci fanno presagire un lungo futuro per il Naga e per la sua azione "infinitamente temporanea".

E gli altri paesi europei dell'Europa dei Lumi e dei Diritti, come si comportano in questa materia? Abbiamo letto, pochi giorni fa, delle stringenti difficoltà che in Svezia affliggono le organizzazioni di volontariato che assistono i *sans papier*, operando come carbonari per evitare ritorsioni legali, dato che ai "clandestini", nella civilissima Svezia, non viene riconosciuto alcun diritto sanitario, nemmeno sulla carta. Abbiamo letto che in Europa solamente quattro paesi hanno emanato legislazioni tendenti a equiparare gli autoctoni e gli immigrati irregolari dal punto di vista del diritto alla salute e

SEGUE ...



© Manuela Cigliutti

STORIE DAL NAGA

Truffato due volte

Una storia senza happy ending quella di Mehmood T., come tutte quelle che riguardano la sanatoria truffa. Ve la presentiamo perché Mehmood ci ha provato due volte, nel 2002 e nel 2009, e in entrambi i casi è stato raggirato, rimettendoci molti soldi. E anche la salute, come è stato facile capire dalla cartella piena di ricette e referti con cui un lunedì prima di Natale si è presentato al Naga per essere visitato dal chirurgo. Tra le carte è venuta fuori una pagina con la cronistoria dell'ultima truffa. Scritta da Mehmood con l'aiuto del funzionario della Cgil che sta seguendo la sua "pratica". Destinata a restare inevaduta, con altre migliaia, se non ci sarà una soluzione politica della vicenda, una sanatoria della sanatoria truffa. Su questo argomento il governo Monti e il ministro per la cooperazione e l'integrazione Andrea Riccardi non si sono mai pronunciati. Il Naga lo risolleverà presto, documentando una truffa di particolare interesse e dimensioni.

Mi chiamo Mehmood T., sono nato il 1° gennaio 1973 a Sialkot, Pakistan. Sono arrivato in Italia nel 2000, con visto austriaco. Ho tre figli, rimasti in Pakistan con mia moglie. Abito a Desio. Ho quasi sempre lavorato, sia nell'edilizia che in fabbrica. Sempre in nero, senza permesso di soggiorno.

Nel 2009 quando era imminente l'apertura della sanatoria lavoravo con la cooperativa di Mehmood K., detto Yasir, un connazionale che conoscevo da molto tempo perché abitavamo entrambi a Desio e avevo lavorato con lui tante volte in passato. In quel periodo, un giorno ho incontrato Yasir per strada. Mi ha detto che avrebbe provveduto lui a farmi avere un contratto di lavoro e il permesso. Per questo però ha chiesto 5mila euro: 2mila subito e 3mila al ritiro del permesso. Il 12 settembre 2009, sempre in una strada vicino al centro, ho dato a Yasir (eravamo solo noi due)

2 mila euro richiesti. Mi ha detto di stare tranquillo, perché avevo lavorato tanti anni con lui e sapeva che ero già stato truffato con la sanatoria del 2002. Mi ha garantito che questa volta non avrei avuto problemi. Mi sono fidato anche perché ero in Italia da nove anni e pur lavorando non ero mai riuscito ad avere il permesso di soggiorno. Il 21 settembre 2009 Yasir mi ha chiamato e ha chiesto di incontrarci in centro a Desio, vicino a un bar gestito dai cinesi. Mi ha consegnato il modulo F24, la ricevuta del ministero e anche un foglio stampato dove c'era la password e la mail del mio datore di lavoro per poter controllare l'iter della pratica. Fino a novembre ho continuato a lavorare per la cooperativa di Yasir. Devo far presente che mi ha sempre pagato molto poco, 4 o 5 euro l'ora. L'orario di lavoro dipendeva dalle esigenze delle aziende, quasi tutte del settore del legno, che usavano

ABBIAMO BISOGNO DI

Da 25 anni
il Naga non si ferma:
finché ci sarà bisogno,
ci saremo...
anche grazie a te!!

**Stai Con Noi,
Sostieni il Naga!**

Ccp 19428200

PayPal, RID e tutte le altre forme
di sostegno su www.naga.it



TERRA PROMESSA

Troppo difficile scavalcare il filo spinato alto 6 metri che difende l'enclave spagnola in Marocco di Ceuta. Da qualche mese si assiste a una "nuova strategia" per superare la frontiera: aggirarla a nuoto. Il 24 dicembre si registra il primo caso di morte per espugnare la "Fortezza Europa" senza barche e naufragi. **A cura di Fortress Europe**

IN GENNAIO

Nel mese di gennaio i volontari di **Medicina di Strada** hanno presentato il rapporto "**Come vivono i rom a Milano**: analisi delle condizioni di vita e di salute delle persone che abitano le aree dismesse e i campi irregolari". In due anni di attività dell'unità mobile sono state visitate 1.142 persone, di cui sono stati raccolti dati sanitari e socio demografici. Tutta la documentazione è scaricabile dal sito www.naga.it

la cooperativa. Dopo un controllo - non so di quale forza dell'ordine - negli uffici della sua cooperativa, Yasir è scomparso. Da quel momento non l'ho più visto per mesi. Intanto su internet la mia domanda risultava sempre in attesa di

SEGUE ...



Editoriale (segue)

alla cura: la Spagna, il Belgio, la Francia e l'Italia. Allora (direbbe il dottor Pangloss, creatura di Voltaire) perché tanto chiasso?!?! Viviamo nel migliore dei mondi possibili, no? E allora accontentiamoci! No, noi non ci accontentiamo, fino a quando la lama impietosa della cittadinanza non avrà smesso di separare chi è incluso e chi è escluso dal cerchio magico dei diritti, fino a quando la sofferenza e la malattia non saranno riconosciute e affrontate anche se sprovviste di un "documento" che le autorizzi e le convalidi.

Il Naga

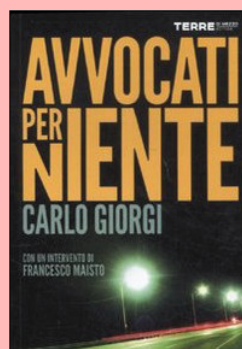
Truffato due volte (segue)

parere da parte delle Questura. Nell'agosto del 2010 ho visto per caso Yasir in centro a Desio in macchina. Mi ha chiesto se avevo ricevuto il permesso. Ovviamente ho detto di no e lui mi ha proposto di andare da un avvocato di Roma che mi avrebbe fatto avere un permesso di sei mesi pagando 500 euro. Io non ho accettato perché avevo già sentito parlare di questa truffa a Roma. Ho rivisto Yasir qualche altra volta, ma diceva sempre che del permesso avremmo parlato più tardi, in un altro momento. Poi Yasir è sparito di nuovo, ho saputo in seguito da altri che era stato arrestato. L'ho rivisto a gennaio 2011 e qualche altra volta ma non abbiamo parlato. A marzo ho visto su

internet che il mio appuntamento in Questura era fissato per il giorno 18. Ho chiamato Yasir e ci siamo dati appuntamento in centro. Quando ci siamo incontrati con molta indifferenza mi ha detto che non c'era niente da

fare, che il datore di lavoro non esisteva e che lui non poteva far niente. Allora sono andato all'indirizzo del datore di lavoro indicato sul modulo F24. Ma a quell'indirizzo non esisteva nessuno con quel nome.

SEGNI E VISIONI *libri*



Avvocati per niente di Carlo Giorgi
Terre di mezzo 2011, pp.149, euro 7

Il primo ostacolo che hanno dovuto superare è il codice deontologico degli avvocati che vieta d'esercitare la professione senza farsi pagare l'onorario: potrebbe essere una forma di concorrenza sleale per accaparrarsi clienti. Ma un rom, un senza fissa dimora, un immigrato, un carcerato difficilmente rientrano nella categoria dei clienti. Per fornire a questi soggetti deboli, sia sotto il pro-

filo economico che sociale, il gratuito patrocinio - molto di più della sogliata difesa d'ufficio - è nata nel 2004 a Milano l'associazione Avvocati per niente. Il libro ripercorre i "casi" più significativi affrontati e quasi sempre risolti positivamente. Dall'iscrizione all'anagrafe dei senza tetto all'estensione ai migranti dei bonus bebè destinati dai sindaci leghisti solo agli italiani, dall'Atm obbligata ad assumere anche cittadini non italiani al Ministero dell'istruzione costretto a rimangiarsi il taglio delle ore di sostegno per gli alunni portatori di handicap. Primo scopo degli Avvocati per niente: difendere. Secondo: attaccare, fare in modo che le battaglie giuridiche servano a scuotere la società, incrinando l'indifferenza e i pregiudizi.

SEGNI E VISIONI *film*



Miracolo a Le Havre
di Aki Kaurismäki
Finlandia Francia Germania, 2011, 93'

Idrissa, ragazzino del Gabon, cerca di raggiungere Londra ma è fermato dalla polizia a Le Havre nel nord della Francia. Scappa e viene aiutato dal lustrascarpe Marcel Marx, trasformandone la quotidianità e mettendo in moto una gara di fiducia tra vicini fino all'inatteso finale. Uno zuccheroso trionfo del bene sul male? La sinossi in questo caso inganna. Si tratta di una favola, che germoglia e

sboccia nel paesaggio tipico dei film di Kaurismäki: umanità marginale ma dignitosa ("piangere non serve a nulla" dice Marx), periferie squallide, bar di quart'ordine, rock'n'roll. In questo mondo, la storia di Idrissa e del lustrascarpe risulta commovente nella sua semplice ingenuità. Ingenuità solo apparente perché per Kaurismäki i miracoli non esistono ("non nel mio quartiere" dice la moglie di Marx) e se esistono sono fatti di fiducia reciproca, di rispetto e di desiderio di giustizia. Il trascendente non c'entra, sono l'umanità e la dignità a compiere il miracolo, cioè un'estrema forma di resistenza e solidarietà che va oltre le ristrettezze economiche e le sciagure del quotidiano. Un miracolo pacatamente rivoluzionario, senza nulla di buonista. Per questa favola Kaurismäki rinuncia in parte al suo humour nero, al racconto per sottrazione e alla sua cifra surreale, facendo storcere il naso ai suoi estimatori. Forse, per questo, non è il suo film più riuscito. Resta però con "Nuvole in viaggio", il suo film più politico, urgente e necessario.



Mai nate. Perché il mondo ha perso 100 milioni di donne
di Anna Meldolesi,
Mondadori Universitaria 2011,
pp. 193, euro 16

L'autrice, biologa e giornalista scientifica, aggiorna i dati e la mappa delle missing women. Gli aborti selettivi squilibrano il rapporto maschi-femmine alla nascita non solo in Cina e India. La pratica, retaggio della cultura patriarcale più che della povertà, in regresso in Corea del Sud si è diffusa in tre paesi del Caucaso (Georgia, Armenia, Azerbaijan) e in Albania. Seppur in dimensioni contenute, viaggia con le migrazioni. Anche in Italia - come già era successo in Gran Bretagna, Usa e Canada - nelle comunità cinese e indiana il rapporto tra i sessi alla nascita (sex ratio) è superiore alla media "naturale" di 105 maschi ogni 100 femmine. Gli scostamenti si impennano dal terzogenito in su, quando la sex ratio sale a 119 tra i cinesi e a 137 tra gli indiani. La casistica è limitata e copre solo tre anni (2006-2009). Ma il trend è piuttosto evidente (la Regione Toscana l'ha confermato e esteso ai nati albanesi e romeni). Difficile contrastarlo, essendo impossibile - oltre che sbagliato - vietare solo alle donne di determinate nazionalità le diagnosi prenatali che individuano malformazione e anomalie genetiche nel nascituro. E, en passant, il sesso.

APPUNTAMENTI E SEGNALAZIONI

CASTELLO SFORZESCO, FINO AL 30 SETTEMBRE 2012

MAL D'AFRICA - Alessandro Passarè la costruzione di una collezione

Una mostra a Castello Sforzesco, fino al 30 settembre, raccoglie più di 400 pezzi di arte africana (ma anche precolombiana e oceanica): una collezione straordinaria di opere d'arte e di oggetti d'uso raccolti direttamente dal collezionista Passarè. www.milanocastello.it/ita/mostre.html